

Torino: protesta dei metalmeccanici contro la RAI-TV

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN PIENO SVILUPPO LA CRISI POLITICA DEL CENTRO-DESTRA

Dure risposte nella maggioranza al grave discorso di Andreotti

Moro respinge il tentativo di vincolare la DC alla linea di svolta a destra - Il segretario del PSDI Orlandi parla di «pre-crisi» - Donat Cattin: «C'è un prolungamento dell'abbraccio di Arcinazzo» - Iniziativa PSI in risposta ad Andreotti

Gli occupati diminuiti di 293 mila unità in un anno

Necessità di azioni coerenti

LA CRISI politica esistente nella maggioranza di centro-destra non può essere nascosta. Al contrario, essa è in pieno sviluppo. Ieri, esponenti anche della stessa maggioranza hanno ribattuto ad Andreotti confermando le critiche e la insostenibilità della situazione. Il tono arrogante e il contenuto dei discorsi dell'attuale presidente del consiglio si sono dimostrati, dunque, velleitari oltre che pericolosi.

Grave è, comunque, che Andreotti abbia scelto la linea del durare a qualsiasi costo. Egli è di fronte, ormai, alla constatazione di guasti profondi che non viene più solo dalla opposizione di sinistra o da quella parte considerevole del suo partito che non ha accettato con lui, in questa materia, che la constatazione della gravità della situazione economica, sociale e politica è talmente oggettiva che essa deve essere compiuta anche dagli esponenti massimi del suo governo a partire dal vice presidente del Consiglio.

Se vi fossero risposte da dare, esse dovrebbero essere date sui fatti. Ma poiché i fatti sono incontestabili (l'aggravamento della crisi economica anziché il suo risanamento, l'assenza di prospettive di sviluppo, la svalutazione della lira, il marasma nella scuola, l'arroganza fascista, l'assenza di ogni visione lungimirante e di prospettiva) l'attuale presidente del consiglio entra nella polemica arbitrando, egli, di interpretare il «vero» significato delle elezioni del 1972 e proclamando che al centro-destra non vi sono alternative. La imposizione è ricattatoria nei confronti del proprio partito: ma di ciò devono giudicare i democratici cristiani. Essa è, però, indizio di una visione quanto mai pericolosa: giacché altra cosa è il fatto che determinate affermazioni vengano fatte da un capocorrente democratico-cristiano, altra è che esse vengano espresse da chi ha ancora la funzione di presidente del consiglio.

Il risultato, però, non è stato — e non poteva essere — quello di bloccare una crisi che è in atto. Semmai, coloro i quali, anche nella maggioranza, hanno ormai apertamente e pubblicamente dichiarato il fallimento della esperienza di centro-destra sono avvertiti, da queste sortite di Andreotti, che le dichiarazioni, oltre un certo limite, non sono sufficienti. La posizione dell'attuale presidente del consiglio è del tutto chiara: finché altri parlano, ma non agiscono, egli si riserva il diritto di continuare ad agire come se niente fosse accaduto e di agire — data la sua funzione — anche per conto di coloro che hanno espresso critiche e dissensi, ma continuano a rimanere nel suo governo. Ecco perché le analisi critiche, pure necessarie e utili per avviare un processo di chiarimento, non possono bastare. Oltre un certo limite occorrono i fatti. La crisi è politicamente aperta ed è evidente a chiunque: ma trascinarla a lungo in questo modo sarebbe un nuovo danno. E' perciò che occorrono, dopo i pronunciamenti, azioni precise e coerenti.

Le persone occupate sono diminuite in Italia di 293 mila negli ultimi dodici mesi nonostante l'aumento naturale della popolazione. L'Istituto di statistica ha infatti accertato nel gennaio scorso 18 milioni e 84 mila occupati a confronto dei 18 milioni e 377 mila accertati nel gennaio 1972. Alla perdita di occupazione non ha contribuito soltanto l'agricoltura, con 194 mila persone, ma anche l'industria, che ha perduto in 12 mesi 101 mila posti di lavoro. I settori colpiti maggiormente sono naturalmente quelli della piccola impresa nei confronti dei quali i grandi gruppi padronali ed il governo conducono un attacco che non ha come scopo nemmeno la sostituzione con altri tipi di impresa, bensì la pura e semplice distruzione di capacità economica.

Secondo l'indagine dell'Istituto centrale di statistica i disoccupati non sono aumentati in proporzione ai posti di lavoro perduti e persino le nuove leve sarebbero « scomparse » dalle liste di coloro che cercano occupazione. Le persone in cerca di occupazione, 747 mila, sarebbero aumentate di 13 mila unità. Il ministero del Lavoro ha però comunicato proprio ieri che fra dicembre e gennaio scorsi, in un solo mese, si sono iscritti negli uffici di collocamento 93.061 lavoratori in più. Il totale degli iscritti nelle liste dei disoccupati era a gennaio di 1.155.083. Poiché molte persone che cercano lavoro non si iscrivono, anche in mancanza di qualsiasi assistenza professionale e di un salario previdenziale sostitutivo, è chiaro che le iscrizioni sono anch'esse molto al di sotto di una realtà che è veramente tragica.

Il fascista e i complici preparavano un rapimento?



Gli inquirenti sospettano che Roberto Terzigni — il picchiatore di «Avanguardia Nazionale» arrestato lunedì — stesse per compiere, insieme ai suoi complici, un rapimento: tuttavia, non viene esclusa l'ipotesi di un piano per una serie di attentati. Il giovane arrestato era rimasto coinvolto nel tentativo di «golpe» di Valerio Borghese. Frattanto, nella giornata di ieri, la polizia ha scoperto, nella stessa zona dove è stato trovato il pulmino camuffato da furgoncino postale, una «500» noleggiata sabato scorso e abbandonata dal «comando» fascista in via Benaglia. NELLA FOTO: le due false divise da postino trovate dentro il pulmino, insieme alla lattina di benzina, la miccia e la bottiglia di etere per anestesia. A PAGINA 8

Allende ha annunciato il previsto rimpasto post-elettorale

CILE: NUOVO GOVERNO SENZA MILITARI

Le forze armate, ha detto il capo dello stato, continueranno a collaborare con il governo contribuendo allo sviluppo della nazione — Le caratteristiche del nuovo esecutivo

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 27. Il Presidente Allende ha annunciato oggi la formazione del suo nuovo ministero. Esso ha due caratteristiche principali: l'uscita dei militari dal governo e la rappresentanza socialista formata con personalità di minore spicco all'interno del partito. Si noti che il ministero è stato formato prima dell'apertura dei lavori del Comitato centrale socialista allargato che comincia domani e nel quale, si sa, verrà sottoposta a verifica la linea politica del Partito con possibili mutamenti nella direzione.

riscono al ministero degli Interni il cui titolare è dato il carattere presidenziale della Repubblica cilena — ha funzioni paragonabili a quelle di un primo ministro, e che ora era retto dal generale Prats. Il ministero viene affidato al socialista Gerardo Espinoza, deputato di Concepcion ed ex segretario provinciale dell'organizzazione di partito di quell'importante città. Inoltre, al ministero dell'Agricoltura, Calderon viene sostituito da Pedro Hidalgo Romirez; Anibal Palma subentra a Del Canto nella segreteria generale del governo. Hidalgo e Calderon sono socialisti, il primo è un tecnico della riforma agraria e il secondo è un

Il discorso dell'on. Andreotti a Sorà non è rimasto senza risposta. Dure polemiche lo hanno accolto da parte di componenti della maggioranza governativa e della stessa DC. Alcuni leaders democristiani (l'on. Moro, in primo luogo) hanno respinto seccamente la tesi ricattatoria del presidente del Consiglio secondo la quale la linea politica di centro-destra dovrebbe avere per lo «Scudo crociato» il valore di una scelta permanente e obbligatoria. Il PSDI nello stesso tempo, con una intervista dell'on. Orlandi, ha confermato il proprio giudizio negativo sulla situazione che si è determinata dopo quasi un anno di centro-destra: il segretario socialista democratico ha detto che esiste nel Paese una situazione di «pre-crisi» ed ha parlato di «navigazione precaria» da parte dell'attuale governo. Il PSI ha preannunciato un'iniziativa anche in sede parlamentare contro l'«intollerabile aggressione» di Andreotti. La decisione è stata presa nel corso di una riunione dell'Ufficio politico socialista che tornerà a riunirsi oggi.

La polemica investe quindi i maggiori esponenti del gabinetto nato subito dopo le elezioni del 7 maggio '72 con la partecipazione del PLI. Il contrasto radicale emerso tra il presidente e il vice-presidente del Consiglio è la prova più evidente del dissolvimento di una maggioranza che era stata fin dall'inizio limitatissima e malcerta. Invece di trarne le dovute conclusioni in sede politica e parlamentare, Andreotti ha giocato una altra carta, pericolosa e significativa al tempo stesso. Ha voluto sfruttare la propria posizione di presidente del Consiglio per rivolgere monti e minacce agli alleati riottosi, e per tentare di vincolare lo stesso gioco interno della DC in un momento delicato come l'attuale, di svolgimento dell'attività pre-congressuale. Lo atteggiamento di Andreotti si presta ad un giudizio severo anche sul piano del metodo e del costume. Ma la critica a un capo del governo che si ostina a voler rimanere in sella a tutti i costi usando della propria posizione pubblica come se si trattasse di un patrimonio di corrente o di gruppo colpisce anche e in primo luogo quelle componenti della DC — innanzitutto il segretario del Partito, on. Forlani — che dopo avere contribuito a creare questa situazione si ostinano a mantenere il proprio sostegno a un governo e a un presidente del Consiglio come gli attuali, anche quando è a tutti evidente che sono venute meno le condizioni politiche minime per la sopravvivenza del centro-destra. La domanda che riguarda il travaglio pre-congressuale dc è quindi molto

c. f.

(Segue in ultima pagina)



Vietnam: partono gli ultimi soldati americani. E' ripreso ieri il ritiro delle forze militari statunitensi dal Vietnam meridionale, che dovrebbe essere completato domani con un giorno di ritardo rispetto ai calendari previsti dagli accordi di Parigi. Sempre da domani non ci saranno più prigionieri nel Vietnam. Intanto Nixon rafforza le sue guardie partitiche, controllando la partenza di soldati americani dall'aeroporto saigonese di Tan Son Nhut.

A PAGINA 12

Clamoroso sviluppo dell'inchiesta sulle intercettazioni a Milano

Telefoni-spia controllavano anche i computers di banche e industrie

Come venivano captati e registrati gli importanti «segreti» finanziari - Oggi i primi interrogatori degli arrestati a San Vittore - Almeno 40 le «parti lese»: il via alle querele. Forse domani il dossier della SIP al magistrato

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Gli spioni telefonici non ascoltavano e registravano solo le telefonate di uomini politici, sindacalisti, industriali e grandi società. Questa la nuova, clamorosa notizia raccolta oggi in ambienti qualificati. Questo perché attraverso i cavi del telefono non passano solo le telefonate, ma anche tutti i dati che corrono tra i terminali e i «cervelli» elettronici delle grandi banche e tra i terminali e i «cervelli» delle grandi industrie. Facciamo un esempio pratico. Se un'azienda romana di una grande azienda con sede centrale a Milano ha bisogno di conoscere qualche dato rivolge, attraverso il terminale che è in ogni sede, staccata, la domanda al «cervello» elettronico della sede centrale. Questa domanda viene trasformata in impulsi elettrici che passano attraverso i cavi del telefono e in pochissimo tempo, che in gergo si definisce «tempo reale», giunge al cervello elettronico di Milano. Con lo stesso sistema fornisce la risposta alla sede staccata. Qui gli impulsi vengono tradotti in dati intelligibili da una speciale apparecchiatura che si chiama demodulatore o «Modem» al quale si applica una linea telefonica. Lo schermo che traduce in lettere e in numero il tutto. Lo stesso avviene tra una sede centrale di una banca e le sue diverse filiali sparse per l'Italia, in particolare quando la sede decentrata chiede informazioni circa la copertura per assegni rilasciati da clienti dell'agenzia centrale.

Ora è evidente che inserendo sul cavo telefonico che porta questi dati è possibile venire a conoscenza di notizie importantissime e segrete, tanto che qualcuno sottolinea che è più importante per uno spione conoscere il contenuto

di queste comunicazioni che non il contenuto delle telefonate del presidente dell'industria o della banca.

Inserirsi sul cavo desiderato non è difficile, come ormai è chiaro dopo questi primi giorni di indagini sulla

vicenda dei telefoni spia. Le

possibilità sono due: o si applica sul cavo desiderato un registratore che rileva gli im-

portanti «segreti» finanziari - Oggi i primi

interrogatori degli arrestati a San Vittore - Almeno 40 le «parti lese»: il via alle querele

Forse domani il dossier della SIP al magistrato

OGGI

aspettiamo?

AL CENTRO della vita politica italiana, ancora una volta, è il congresso della DC. Ricordate che due mesi fa si è discusso fino ad deliquito sulla scelta del congresso: gli uomini politici della democrazia cristiana si dividevano in chi lo voleva subito e chi lo voleva più tardi. In questo è stato deciso di tenerlo alla fine di maggio, rimandandolo poi ai primi di giugno per mancanza di locali. Adesso la domanda che angustia, e contraddistingue, i dirigenti dc è questa: «Aspettiamo il congresso?». «Non aspettiamo il congresso?», persuasi come sembrano che gli italiani siano anch'essi possessori di questa problematica giorno e notte, tranne nei momenti in cui invece del congresso aspettano l'autobus.

Perché i disoccupati hanno bisogno di lavoro, la gente ha bisogno di case, di scuole, di ospedali e di un riconoscimento ormai unanime questo governo non è in grado di darli. Ci vuole un altro governo, siamo arrivati al punto che lo riconoscono persino i socialdemocratici. Allora che facciamo? Provate ad architettare un disoccupato e a domandargli: «Lei che cosa aspetta?». «Un lavoro, Dio santo». «Ah, lo sospetto». «Ma lo vuole subito o dopo il congresso?». «Come ha detto?». «Ho domandato se dobbia

Forfebraccio

Giorgio Oldrini (Segue a pagina 5)

OGGI

aspettiamo?

mo provare subito, con un nostro governo, a procurarle il lavoro che attende, o se non preferisce aspettare il congresso?». «Forse, tutto sommato, meglio aspettare il congresso. Intanto andrò a riposarmi in Riviera» e parte per Sanremo dove sono attesi gli onorevoli Forlani, Fanfani, Taviani e Piccoli, i quali sono i capi di coloro che essenzialmente pensano che tutto va a rotoli e che questo governo sta lì come una auto in sosta vietata, carica di multe, hanno deciso che bisogna aspettare il congresso.

Forfebraccio

I contrasti sull'agricoltura a Bruxelles

Non si può dire che nei grandi palazzi di vetro e metallo in cui sono allestiti gli uffici delle istituzioni comunitarie a Bruxelles si vivano giorni tranquilli. E tanto meno in quel settore che occupa la politica agricola comunitaria. La tempesta monetaria ha, come è noto, rimescolato non poco il mercato e diviso il mercato comune in tanti compartimenti. E' evidente che il problema valutario rappresenta un punto fondamentale dell'attuale situazione politica monetaria e l'atteggiamento del governo italiano su questa questione sono intavolati come elementi di ulteriore aggravamento di una situazione di crisi che era già drammatica.

La politica agricola comunitaria è in crisi in un luogo (ed è fin dall'ormai lontano 1968 che l'allora commissario Mansholt ha denunciato la gravità della situazione) e servita non a difendere i contadini e i consumatori ma interessi speculativi monopolistici, la grande rendita fondiaria e la grande azienda capitalistica succhiando migliaia di miliardi ai contribuenti europei ed esportando milioni di contadini dalle campagne. I governi europei non sono bastati cinque anni per dare inizio ad una svolta ed a una riforma della politica agricola comunitaria ed ora, nel momento più grave, si trovano con una situazione incancrenita e per molti versi indifendibile. A rendere ancora più evidente la crisi è venuto l'allargamento della comunità con l'adesione di nuovi membri ed in primo luogo della Gran Bretagna che, come è noto, adoperando politiche meno protezionistiche avevano dei livelli di prezzi di prodotti agricoli alimentari inferiori a quelli della CEE. Infine la tempesta monetaria non rappresenta che una prima manifestazione di un più complesso attacco condotto dagli USA contro l'economia europea su cui si vuole riversare il peso dirompente delle esportazioni di prodotti agricoli americani. Se non si guarda a tutti questi aspetti del problema non si comprende la gravità della situazione e non si possono scegliere strade positive per uscire dalla crisi difendendo gli interessi dei contadini e dei consumatori.

Non si può dire perciò che le nuove proposte di prezzi agricoli presentate dalla commissione esecutiva della CEE al Parlamento ed al Consiglio della Comunità siano adeguate alla situazione e si mantenga in piedi il vecchio sistema e se possibile di aggravarlo, il che significa aggirarlo nei confronti dei nostri contadini e della nostra agricoltura: perché come è noto il mercato comune ha funzionato secondo il principio che chi già era ricco è ancora più ricco e chi era povero è diventato ancora più povero. Le proposte contengono intanto un aumento generalizzato dei prezzi già elevati di quelli del resto del mondo: l'aumento sarebbe modesto in tutta Europa ma diventerebbe triplo per l'Italia (per effetto del deprezzamento della lira); l'aumento non poteva non creare l'opposizione dei rappresentanti del settore agricolo, soprattutto dell'Italia, che in difficoltà a fare accettare alla propria opinione pubblica e soprattutto alla classe operaia l'innalzamento sia pure graduato purtuttavia ai prezzi più alti vigenti nel mercato comune, vede in questa nuova proposta di aumento allentarsi ancor di più il momento dell'allineamento

Nicola Cipolla (Segue in ultima pagina)

Gli Stati Uniti in difficoltà bloccano la riforma

Nessun accordo a Washington sulle monete IN PIENA CRISI IL MEC AGRICOLO

A Washington la riunione del Comitato dei Vent'incaricato di preparare la riforma del sistema monetario si è conclusa con una presa di posizione che auspica il ritorno ai cambi fissi e disapprova la guerra commerciale come mezzo di ricambio per modificare i rapporti fra i paesi. Gli Stati Uniti, chiaramente in difficoltà, non hanno trovato di meglio

che impedire uno sviluppo positivo del colloquio imponendo la rottura e il rinvio. A Bruxelles i ministri dell'Agricoltura dei nove paesi della Comunità europea si sono apertamente e completamente divisi sul problema dei prezzi agricoli, ponendo in evidenza la crisi complessiva del Mercato Comune Europeo e la necessità di cambiare radicalmente l'attuale indirizzo. A PAGINA 11

SICILIA

Otto giornate per il reclutamento nelle file del PCI

La necessità di adeguare la forza organizzata del partito allo sviluppo delle recenti azioni unitarie di massa - Superato a Catania il 100% degli iscritti. La prospettiva del prossimo congresso regionale

Dalla nostra redazione

PALERMO 28.

Ha preso il via in Sicilia l'iniziativa delle otto giornate di tesseramento... La necessità di adeguare la forza organizzata del partito allo sviluppo delle recenti azioni unitarie di massa - Superato a Catania il 100% degli iscritti. La prospettiva del prossimo congresso regionale

Grave accordo nel centro laziale

GIUNTA DC-FASCISTI ELETTA A LADISPOLI

A Ladispoli, un comune della provincia di Roma, la DC ha stretto un vergognoso accordo con i fascisti per dare vita a una giunta municipale... Grave accordo nel centro laziale

Incontro tra movimenti giovanili e delegati vietnamiti

La delegazione della Gioventù lavorativa Ho Chi Minh del RVN, che ha partecipato a diverse manifestazioni unitarie di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita... Incontro tra movimenti giovanili e delegati vietnamiti

Dal comitato unitario al rettore della «Statale»

Presentate le proposte per il ripristino della democrazia all'università di Milano

Proseguita a Roma l'indagine conoscitiva sulla situazione negli atenei milanesi - Gravi dichiarazioni del preside della facoltà di Scienze

I magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifestazione di mutilati e invalidi di guerra

Tutti gli ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra indipendentemente dal posto di lavoro che occupano, hanno diritto al beneficio comunitario ed essi si opporranno con tutte le loro forze ad ogni manovra tendente a ritardare la giusta, doverosa ed integrale soluzione del problema.

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

In una rapida conferenza stampa la dottoressa Livia Fomodor, segretaria nazionale della corrente di magistrati «Terzo potere» - Impegno costituzionale - Impegno di giustizia - Impegno di democrazia - Impegno di partecipazione.

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

Manifesteranno i magistrati di «Terzo potere» per il rispetto della Costituzione

La popolazione ha respinto il nuovo ricorso alla violenza fascista

Reggio chiede una soluzione democratica dei suoi problemi

Le ripercussioni del vasto movimento di lotta sviluppatosi dopo l'alluvione I sindacati chiedono una nuova politica di sviluppo che affronti i problemi dell'occupazione - Ieri il processo a 23 dei 31 arrestati per i recenti disordini

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 27.

Stamane è iniziato il processo a 23 dei 31 arrestati per gli ultimi disordini: è l'unica notizia della giornata in una città dove si sono dilagati molti dei motivi di tensione presenti nei giorni scorsi... Dal nostro inviato

Inaugurata la mostra «Tesori dell'Ecuador»

La mostra «Tesori dell'Ecuador» è stata inaugurata ieri a Roma dal presidente della Repubblica Giovanni Leone.

Inaugurata la mostra «Tesori dell'Ecuador»... La mostra «Tesori dell'Ecuador» è stata inaugurata ieri a Roma dal presidente della Repubblica Giovanni Leone.

Composta dalla Regione e dai sindacati

Delegazione della Valle alla Camera

Esposte al presidente della commissione LL.PP. le richieste di modifica delle misure in discussione in aula

In concomitanza con il dibattito alla Camera sul decreto per le zone terremotate del Belice, ieri una delegazione della regione siciliana e dei comuni colpiti ha ribadito al presidente della commissione Lavori pubblici le necessarie modifiche da apportare alle provvidenze del governo.

La delegazione, composta dal presidente della giunta Giannarone, dal segretario regionale nonché dai sindaci di 15 comuni del Belice, si è incontrata, infatti, con l'on. Degan al quale ha esposto le proposte unitariamente elaborate dalle assemblee elettive siciliane. Tali proposte riguardano: la richiesta di aumentare lo stanziamento di preventivi 108 miliardi a 200 miliardi, somma questa considerata come minima indispensabile per far fronte alle esigenze di ricostruzione della Valle; la utilizzazione di questa cifra in cinque anni, anziché in dieci come prevede il decreto governativo; il finanziamento dei piani di risanamento dei centri sismodistrutti dal terremoto; l'aumento del contributo statale da 8 a 12 milioni di lire al privato per la ricostruzione delle abitazioni.

Il presidente Degan ha ammesso che la commissione LL.PP. è convinta della fondatezza di tali richieste che sarebbero state esaminate ieri sera nella seduta del comitato dei nove, in previsione del dibattito in aula della giornata di oggi.

Iniziato in aula il dibattito al Senato

Scuola: ancora peggiorato il decreto sullo stato giuridico del personale

Il compagno Urbani sottolinea la gravità delle scelte compiute dalla Democrazia cristiana e dalla maggioranza in seno alla Commissione P.I.

La gravità delle scelte compiute dalla maggioranza, con l'appoggio della destra fascista, per aggravare in tutti i punti qualificanti il testo della legge già approvata dalla Camera sullo stato giuridico del personale della scuola è stata sottolineata ieri al Senato dagli interventi del compagno URBANI che ha parlato per il gruppo comunista, e del senatore DANTE ROSSI che ha difeso la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, le nuove proposte fatte in commissione dal dc SPIGAROLI per una estensione al personale della scuola dei miglioramenti previsti a favore degli statali, i comunisti le giudicano confuse e contraddittorie in quanto da un lato rinviano la soluzione del problema ad un'altra legge, dall'altro lato, invece, chiedono un maggiore impegno del governo.

Se però il governo e la maggioranza si decideranno a precisare la quantità e i tempi di questa spesa, come ha prospettato Urbani - ciò potrebbe essere un passo in avanti anche se insufficiente. I comunisti insistono perché i miglioramenti economici siano congrui, ma ancor più il miglioramento della condizione di lavoro degli insegnanti. Solo così sarà possibile porre nel scuola tranquilla e serena un maggior impegno didattico nella prospettiva del tempo pieno.

Un'altra questione che ha raggiunto aspetti scandalosi è che quindi va risolta subito e quella dei 250 mila docenti fuori ruolo, di cui la maggior parte sono nella scuola media e superiore. Bisogna porre fine - ha concluso l'oratore comunista - a questa assurda politica di precarietà e di sottosalario.

Sempre in polemica con le tesi della maggioranza, il senatore DANTE ROSSI ha definito la parte della legge relativa alla democratizzazione della scuola come un «ballo pseudo-democratico», auspicando che «dalle fila della DC, del PSDI, del PRI e persino del PLI si esprimano qualche spirito libero che voglia raddrizzare la legge con opportuni emendamenti».

In questo senso, sia pure timidamente, si è espresso il senatore socialista democristiano RITORE, il quale ha manifestato un certo sospettismo circa l'esigenza avanzata dall'opposizione di sinistra, di modificare alcuni punti qualificanti della legge.

Tali scelte - ha detto il compagno Urbani - sono orientate con il rifiuto della DC di riconoscere le proprie responsabilità per la gestione passata che ha portato la scuola nella gravissima crisi attuale.

Un altro drammatico tema sociale è venuto ieri all'esame della Camera: la ricostruzione della Valle del Belice, scivolata cinque anni fa da un terribile sisma che sedusse a casa 25 mila famiglie e condannò a più ben dire alla disperazione una popolazione di centomila abitanti già segnata da un cronico sottosviluppo. Da allora sono state emesse ben nove leggi, fra nazionali e regionali, ma la vita - quella vera, fatta del diritto all'abitazione, del lavoro, dei servizi civili - ancora stenta a riapparire. Hanno testimoniato questo dramma i sindaci dei 15 comuni che hanno assistito alla seduta di Monteflorio e a cui è andato il riconoscimento degli oratori di sinistra per essere stati essi, assieme alle organizzazioni popolari, i protagonisti di una battaglia per la sopravvivenza e contro la rassegnazione. Se ancora gli abitanti resistono nelle baracche, ciò è dovuto alla fiducia e allo spirito di lotta che ha fatto affluire questi dirigenti locali, non certo al buon esempio del governo e dello stato.

E, infatti, anche il provvedimento che si sta discutendo - riguardando il riassetto e l'ordinamento della legge base per il prossimo decennio - è gravemente insufficiente sul piano quantitativo (in tutto, 106 miliardi in dieci anni, di cui 45 entro il 1985, cioè entro quello che viene considerato il periodo decisivo) e soprattutto disancorato nel riguardo di quel piano di sviluppo economico che era previsto nella legge principale fissata nella prima legge per il Belice.

Partendo da queste due constatazioni fondamentali il compagno FERRETTI, primo firmatario della legge base, legge comunista che prevede per il triennio uno stanziamento quasi doppio rispetto a quello governativo, ha accusato tutta la politica di governo (e in parte anche quella della regione siciliana) di aver ignorato i presupposti di una ricostruzione che non fosse puramente restaurativa, ma che fosse volta allo sviluppo generale della zona.

Il punto di partenza doveva e deve essere quello di trasformare il tessuto economico-sociale della zona, anziché alla sua rinascita urbana. La valle soffre di una dura siccità, eppure basterebbero alcune decine di miliardi per costruire tre dighe e canali di irrigazione capaci di triplicare la redditività della terra. Sarebbe così stabilita la condizione materiale sufficiente, anziché di sussistenza, per la trasformazione del territorio, a garantire una rinascita effettiva delle campagne.

E' c'è, poi, la via insostenibile della disoccupazione, che è rimasta un fantasma, se si esclude l'esecuzione di lavori stradali. In tali condizioni, anche i miliardi che vengono stanziati finiscono ad una destinazione impropria: se ne vanno e se ne andranno, cioè, al nord, laddove i materiali per la ricostruzione potranno essere acquistati. Finiranno, dunque - si è chiesto il nostro compagno - col terminare la ricostruzione immobiliare mentre la gente se ne sarà andata altrove in cerca di lavoro? Ma anche rimanendo nei limiti della ricostruzione pura e semplice, lo stanziamento previsto dal decreto governativo appare molto parziale e pericolosamente diluito nel tempo (fino al 1982). Secondo stime prudenti, si valuta che occorrono 130 miliardi per le opere materiali, prima di 150 miliardi per i contributi ai privati, 50 per il risanamento urbano, 15 per i trasferimenti minori e 30 per la ricostruzione di enti. In tutto, dunque, 362 miliardi senza valutare la spesa per l'attuazione di piani comprensoriali e la indispensabile incentivazione al sorgere di attività produttive. In particolare, occorre che vengano integrati, fino al cento per cento, i contributi per la ricostruzione abitativa ai lavoratori dipendenti.

Tutte queste osservazioni si concretano nella seduta di oggi, in precise proposte di emendamento da parte del gruppo comunista.

In precedenza avevano parlato il relatore di maggioranza, Botta (un intervento teso alla difesa del decreto ma intramontato dal riconoscimento circa l'insoddisfatto andamento della ricostruzione e delle sue prospettive) e il socialista Cusumano.

6. 70.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato domani alle ore 9,30.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei senator

Dodici articoli dello scrittore sovietico pubblicati su «Novi Mir»

Il progetto dell'Emilia - Romagna

La Regione e i beni culturali

Una iniziativa che sollecita un confronto tra tutte le forze di orientamento democratico

Non da oggi soltanto le Regioni, ma a brevissima distanza dalla loro effettiva costituzione...

formare cultura, tradizione e dinamismo politico in forza progressiva di sviluppo economico e sociale...

Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, ove è presente una aliquota ingente della ricchezza culturale dell'Italia...

Il corrispondente di guerra Ehrenburg

Centinaia di scritti apparvero negli anni del secondo conflitto mondiale sui giornali dell'URSS e sulla stampa estera - «Li ho preparati come se fossero munizioni» - «La voce della terra russa» - «Difendiamo la cultura dai nuovi iconoclasti; difendiamo dai soldati di Hitler non solo Tolstoj e Mussorgski, ma anche Goethe e Beethoven»



Soldati tedeschi si arrendono alle truppe sovietiche sul fronte di Stalingrado

Dalla nostra redazione

MOSCA, marzo. Nel 1970 la rivista «Voprosy Literatury» presentò al lettore sovietico una ampia rassegna di articoli e corrispondenze...

cento servizi per la stampa straniera. Il successo dell'«Anfolgia fu enorme e numerosi giornali di tutto il mondo ripubblicarono ampi stralci...

redati per la gente del fronte: è inutile cercarvi dei ragionamenti e delle descrizioni artistiche. Li ho preparati come se fossero delle munizioni».

«Pravda» e sui giornali del fronte. E già quella intensa produzione ci sembra enorme tanto che dimenticavamo che, contemporaneamente, egli scriveva altre cose...

Carlo Benedetti

Il pittore aveva ottantasette anni

La morte di Aldo Carpi

Il significato della sua presenza nella vita artistica italiana - Il lungo insegnamento all'Accademia di Brera La tragica esperienza del campo di prigionia nazista gli ispirò il «Diario di Gusen» e le «Maschere»

Si è spento ieri notte, nella sua casa di Milano, assistito dalla figlia Giovanna e dalla nipote Costanza, il pittore Aldo Carpi. Aveva ottantasette anni. Milanesi di nascita, egli ha partecipato alla vita artistica lombarda sin da «gli anni che precedono immediatamente la prima guerra mondiale...

Del suo insegnamento a Brera, Morloti ha scritto: «Prima che insegnare fu maestro. Carpi insegnava e donava entusiasmo e amore. Al di sopra di dottrine, di mode, di gusti del giorno, ci portava con costanza a provare la nostra tendenza naturale verso una vita che la vita sola è il motore, l'essenza di ogni creazione, il segreto delle cose».

Mario De Micheli

ALDO AMADUZZI ALLA GALLERIA «RUSSO»

La nuova «personale» che il pittore Aldo Amaduzzi ha inaugurato, alla galleria d'arte russa, piazza di Spagna 1/A in Roma, si contraddistingue per una serie di opere ispirate ad un calmo vedutismo di impostazione chiarista.

Gli oggetti e i paesaggi finiscono così per spogliarsi di ogni attributo fisico rappresentativo assumendo qualità di segni al limite di una visione che può quasi definirsi fiabesca.

«Eravamo un cantiere» Membri del Komsovol ascoltano ammirati i racconti su antichi principati russi che difendevano la Russia dai tartari e il segretario del comitato di partito, con ammirazione, guarda una chiesa del 15. secolo, opera dell'antica architettura russa.

Ilya Ehrenburg

Tanti fronti

La guerra, adesso, sta cambiando la sua natura. Da uno scontro politico, da combattimenti che sembrava lasciassero intravedere un esito vicino, sta diventando realmente una guerra lunga come una vita.

L'inciviltà dei nazisti

Probabilmente il nemico riuscirà a penetrare più profondamente nel nostro paese. Siamo pronti a questo. (...) La frase «la vittoria sarà nostra» ancora quattro mesi fa era una frase d'ufficio.

Gli ottant'anni del compagno Antonio Oberti

Un operaio rivoluzionario

Entrò nel Partito comunista con il gruppo dell'«Ordine nuovo» - Condannato dal tribunale speciale del fascismo nel «processo» del '28 - Un messaggio di Luigi Longo

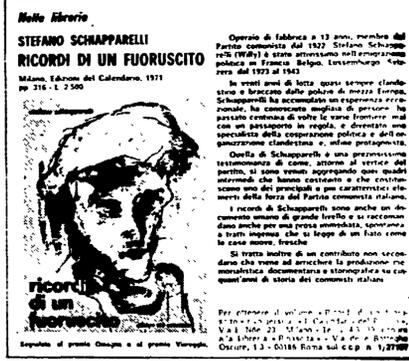
Il compagno Antonio Oberti compie oggi ottant'anni. Nell'occasione il compagno Luigi Longo, Presidente del P.C.I., gli ha inviato il seguente messaggio: «Caro Oberti, in occasione del tuo 80° compleanno ricevi i miei affettuosi auguri ed il caloroso saluto del Partito che apprezza sinceramente il tuo contributo che, come operaio rivoluzionario, hai dato alla costruzione e allo sviluppo dell'organizzazione comunista, soprattutto negli anni della spietata repressione fascista.

reflessione di ragazzo è colpita dal raffronto fra la tenacia dello spirito di lotta dei proletari, ricordato, come primo grande episodio della sua esperienza, lo sciopero degli edili protrattosi per 47 giorni e le divisioni, le violente dispute in seno al movimento operaio fra socialisti e anarrosindacalisti. Iscrivendosi al sindacato e poi alla organizzazione giovanile socialista, fu fra coloro che proposero la costituzione di un circolo distaccato da quello degli adulti: «Lasciamoli - disse - litigare fra di loro, noi organizziamoci come una forza rivoluzionaria unitaria».

Una volta il livello culturale del popolo veniva determinato dalla percentuale di colto, di istruito, di alfabetizzato. Oggi invece è determinato dalla quantità di sapere che consumavano le proposte. In Germania non vi sono stati i grandi scioperi dei diari dei soldati tedeschi che ho letto e scritto senza errori grossolani. Tuttavia il contenuto di questi diari contraddice il concetto stesso del vocabolo cultura. Le fra si piene d'odio verso l'uomo e l'ignoranza testimoniano il ritorno allo stato selvaggio dei loro autori.

«Eravamo un cantiere» Certo il sentimento nazionale si è acceso con una forza straordinaria nel cuore di ogni russo quando è venuto a sapere che per i conquistatori i russi sono «untermenschen». Si svegliarsi in tutta la sua asprezza del sentimento nazionale non ha limitato, ma ha allargato il mondo spirituale del soldato. Ora egli è intimamente consapevole che la storia non data da ieri.

«Eravamo un cantiere» Certo il sentimento nazionale si è acceso con una forza straordinaria nel cuore di ogni russo quando è venuto a sapere che per i conquistatori i russi sono «untermenschen». Si svegliarsi in tutta la sua asprezza del sentimento nazionale non ha limitato, ma ha allargato il mondo spirituale del soldato. Ora egli è intimamente consapevole che la storia non data da ieri.



Stefano Schiapparelli. Ricordi di un fuoruscito

L'inverosimile bilancio della FIAT

Un comunicato della FIAT annuncia che il monopolio torinese, per distribuire utili agli azionisti...

In realtà non di economia in questo caso si tratta, ma di demagogia e di manovra politica.

Che Agnelli esibisca il bilancio non vuol dire esattamente nulla, dato il modo con cui è consentito, in Italia, di fare il bilancio delle società.

Come tutti sanno i bilanci delle società sono del tutto incredibili, tanto che ne esistono addirittura due o tre, uno diverso dall'altro a seconda degli usi.

Valgono dunque i fatti, non i bilanci inverosimili. La FIAT nel 1972 ha realizzato un incremento di fatturato di 270 miliardi di lire...

La FIAT, d'altronde, ha in corso un programma gigantesco di espansione, in parte finanziato con il denaro pubblico.

Si propone di portare entro il 1975 la sua produzione all'estero dalle attuali seicentomila unità a oltre 1.800.000 unità.

Infine, proprio nel 1972 c'è stata una brillante e cospicua manovra finanziaria, che ha riorganizzato la compagnia finanziaria (IFI) separandola dalla FIAT industria.

Questi fatti possono anche portare a un pareggio o a un deficit nel conto economico del gruppo FIAT.

Un altro pesante colpo alla attività produttiva napoletana viene ad aggravare la già critica situazione economica della città e della regione campana.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Secondo le notizie finora note sui provvedimenti adottati dai lavoratori saranno integrati nuovamente nell'orario normale a settembre.

Questa situazione dovrebbe durare fino a dicembre, quando si prevede un secondo periodo di licenziamenti.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

Un'altra fabbrica metalmeccanica a partecipazione statale, dal primo aprile lavoreranno con l'orario ridotto a 24 ore settimanali.

NUOVE INIZIATIVE DI LOTTA IN TUTTO IL PAESE

Protesta dei metallurgici davanti alla Rai di Torino

Questa mattina l'incontro-verifica con la Federmeccanica previsto per ieri - Attesa la risposta dell'Intersind per il ritiro delle rappresaglie - L'esecutivo della FLM

E' stato rinviato a questa mattina alle 10 l'incontro-verifica al ministero del Lavoro per il contratto dei metalmeccanici delle aziende private che avrebbe dovuto tenersi ieri sera.

La Federmeccanica - questo è il nodo di fondo sul tappeto - deve dichiarare se è disponibile ad avviare un negoziato serio, sulla base dell'idea già stipulata con l'Intersind, per giungere a un contratto equivalente, o se intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

seduta permanente a Roma - anche in relazione agli sviluppi della trattativa con la Federmeccanica.

Nulla di nuovo, nel frattempo, per quanto riguarda le aziende pubbliche. Lunedì sera c'è stato un incontro; un altro doveva svolgersi ieri.

Le aziende pubbliche debbono rispondere alle richieste della FLM circa la definizione del problema, rimasto in sospeso (come il problema della mensilizzazione del salario) e circa il ritiro delle rappresaglie.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.

Intende rimanere sulle posizioni espresse la scorsa settimana. Allora i grandi industriali privati pronunceranno il loro «no» su quasi tutti i punti della piattaforma rivendicata.



Lavoratori metalmeccanici manifestano davanti alla sede torinese della Rai-TV. Con loro sono i dipendenti in sciopero dell'Ente radiotelevisivo

Giornata di lotta in solidarietà con i licenziati dal padrone USA

FORTE SCIOPERO NEI BACINI SARDI

L'ente Regione con i minatori

Bloccati numerosi cantieri per due ore - Contrastati i programmi di smantellamento della Baroid per un rilancio del settore estrattivo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. I minatori sardi hanno risposto compatti all'appello dei sindacati che li invitava a uno sciopero di due ore per solidarietà con i compagni

Prospettive unitarie

Sulle conclusioni del congresso nazionale della UIL si sono avuti ieri altri commenti da esponenti della CGIL e della CISL.

Nuove dichiarazioni sul congresso UIL

Giudizi di Scheda, Macario, Boni e Marianetti

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Il segretario confederale della CGIL, Luigi Macario, ha definito «interessante» il risultato congressuale della UIL.

Nelle aziende Montedison, Pirelli e Zanussi

ASSEMBLEE COMUNI DECIDONO FORME DI LOTTA PIÙ INCISIVE

Sciopero di due ore nelle fabbriche dei tre gruppi - Denunciate le gravi conseguenze delle «ristrutturazioni» padronali - Una battaglia per l'occupazione

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 27

I lavoratori del Petrochimico al sesto anno stamane in assemblea assistono alla delegazione della Pirelli Bloecca di Milano.

Questo incontro intercategoriale - è stato sottolineato dall'assemblea - assume un particolare significato, sia per le questioni specifiche dei singoli gruppi monopolistici, sia per l'impegno ribadito di giungere presto ad una risposta di lotta generale di tutto il movimento contro i processi di ristrutturazione in atto nel paese.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'assemblea del Petrochimico ha proposto che al più presto si convocasse una conferenza tra i consigli di fabbrica del nove più grossi complessi monopolistici.

L'Ente-CGIL sull'autogestione dei CRAL aziendali

Il comitato direttivo dell'Ente-CGIL, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha preso atto con soddisfazione che il consiglio generale della CGIL, nell'approvare il documento preparatorio dell'VIII congresso confederale, ha collocato i problemi del tempo libero dei lavoratori in stretto rapporto con le condizioni di lavoro nella fabbrica e nella società.

Tutta la linea di impostazione del congresso - afferma il direttivo - esalta la necessità di un impegno organico e generale dei lavoratori per imporre una profonda modifica al modello di società, non solo per migliori condizioni sui luoghi di produzione, ma per orientare diversamente la produzione stessa verso l'estensione dei consumi sociali, contro la linea dei «consumi imposti», partendo dai grandi temi del Mezzogiorno e dell'occupazione.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

Nostro servizio

FORDENONE, 27

Si è tenuta, oggi l'assemblea dei lavoratori della Zanussi, di cui fanno parte anche quelli della Montedison e della Pirelli, per manifestare per il contratto e contro la ristrutturazione monopolistica.

La ristrutturazione monopolistica della Zanussi, che ha portato in molti stabilimenti alla chiusura di oltre 800 lavoratori, sono spesi a zero, ora la Industria meccanica di Cinisello (Pirelli) e alla SAPSA l'orario è ridotto, a Fordenone i lavoratori della Montedison sono minacciati di smobilitazione; gli stessi uffici delle grandi sedi Montedison rischiano di veder cancelli drasticamente gli organici.

Tutta la linea di impostazione del congresso - afferma il direttivo - esalta la necessità di un impegno organico e generale dei lavoratori per imporre una profonda modifica al modello di società, non solo per migliori condizioni sui luoghi di produzione, ma per orientare diversamente la produzione stessa verso l'estensione dei consumi sociali, contro la linea dei «consumi imposti», partendo dai grandi temi del Mezzogiorno e dell'occupazione.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

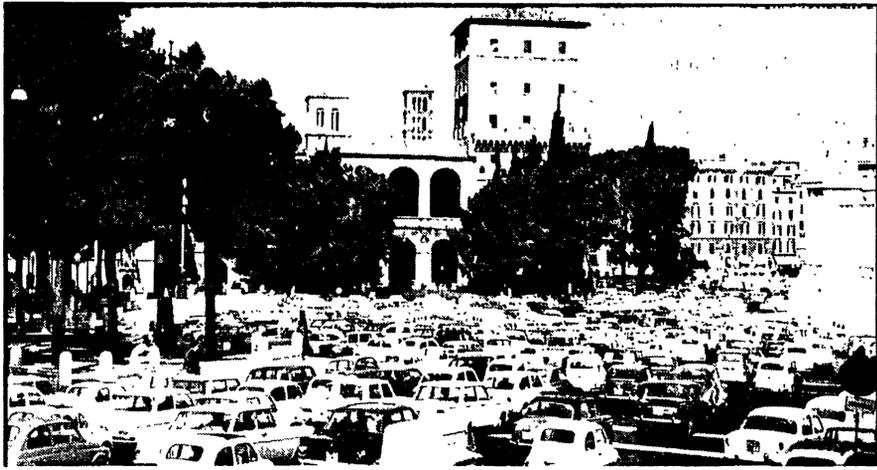
L'Ente sottolinea poi la necessità di andare allo sviluppo di strumenti e di obiettivi che rendano possibile nuove forme di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale, e quella di approfondire i problemi di partecipazione dei lavoratori nell'ambito del pluralismo culturale.

L'Ente sottolinea

DOMANI SCIOPERANO IN TUTTA ITALIA GLI AUTO FERROTRANVIERI

La riforma dei trasporti un grande problema nazionale

La categoria impegnata nello scontro contrattuale e per la conquista di obiettivi sociali - Con i lavoratori del settore un ampio schieramento di forze democratiche - L'abnorme sviluppo della motorizzazione privata imposta dai governi dc e dal padronato contro gli interessi collettivi - La nuova realtà regionale - Le proposte dei comunisti



A SINISTRA Il centro di Roma sommerso dal traffico. A DESTRA Ecco invece come appare la villa Borghese, dopo il provvedimento di chiusura del traffico.



A COLLOQUIO CON UN GRUPPO DI TRANVIERI ROMANI

«Le strade della città sono la nostra catena di montaggio»

Le pesanti condizioni di lavoro nel caos del traffico - Ritmi e orari snerbanti - Una lunga lista di malattie professionali - Gli obiettivi rivendicativi della piattaforma mirano a trasformare l'attuale organizzazione del lavoro a vantaggio anche dei cittadini

«La città è diventata la fabbrica per il tranviere e la strada la sua catena di montaggio. Il caos del traffico, i ritmi massacranti, le lunghe soste in mezzo alle auto e al gas di scarico...»

DUE ESPERIENZE POSITIVE EMILIA Bologna: un piano organico per il traffico

Il problema del traffico e della riforma dei trasporti viene affrontato a Bologna con estremo impegno. L'ente locale ha esaminato il tema a fondo...

LAZIO La Regione per la pubblicizzazione delle autolinee

La Regione Lazio, prima in Italia, ha varato tre leggi (due viste dal Governo) che innovano profondamente l'attuale legislazione privatistica...

La motorizzazione privata concentra ben il 73 per cento del traffico passeggeri regionale. Le Ferrovie dello Stato sono passate in 12 anni dal 25 al 13 per cento...

Il nostro Partito ha denunciato da anni le scelte del centro e della destra. I governi da essa diretti nel dopoguerra, che hanno favorito nell'interesse dei grandi gruppi monopolistici dell'auto...

● pianificando lo sviluppo del sistema dei trasporti; ● migliorando collegamenti e tariffe dei servizi esistenti;

● sviluppando la gestione pubblica dei trasporti per garantire servizi efficienti che la gestione privata dimostra di non saper assicurare;

● garantendo la priorità del mezzo pubblico su quello privato in materia di scelte, potenziamento e servizi, riservando ad esso intere strade e percorsi preferenziali...

● adeguati investimenti statali alle Regioni per lo sviluppo e pubblicizzazione dei trasporti urbani e regionali (300 miliardi l'anno);

● la modifica della legislazione per un ulteriore decentramento di poteri statali; lo sviluppo dell'intervento degli enti locali e delle Aziende municipalizzate...

● l'intervento delle Aziende di partecipazione statale nella costruzione dei mezzi collettivi di trasporto per risolvere il problema del trasporto pubblico...

● la redazione di un piano dei trasporti regionali e il rinnovo delle concessioni ai privati fino alla scadenza;

MILANO 350.000 sono i pendolari nella città-regione

Per definire lo stato del traffico a Milano (e quando si parla di Milano si intende quel grande agglomerato di case, fabbriche e officine che si allungano verso le province della Lombardia) i cronisti specializzati hanno scagionato a pieno ma il vocabolario medico Collasso...

NAPOLI Mobilitazione delle forze democratiche

I problemi del traffico e del trasporto, nel capoluogo campano, hanno raggiunto proporzioni esplosive. La situazione, ovviamente colossale, tutti i cittadini sono stati accecati da agenzie private di viaggi...

TORINO Immatricolate 190 mila auto e solo 36 bus

Nel 1971 in Piemonte sono state immatricolate 185.945 automobili nuove e soltanto 36 autobus. Ma il numero di autobus appena 36 erano destinati al servizio pubblico urbano ed extraurbano...

Giulio Bencini

Il «Tango» e la vecchia musica dei censori

In un articolo di fondo, il Resto del Carlino commenta da par suo il convegno cinematografico italo-sovietico...

«Sette peccati» consentiti solo ai ricchi

Una eccellente edizione del «balletto cantato» di Brecht-Weill - I danzatori tedeschi hanno presentato anche «Wings» e «Tavolo verde»

Un momento culminante del secondo spettacolo presentato dal Teatro di Colonia è da rilevare nel «balletto cantato» di Bertolt Brecht e Kurt Weill...

«I MAFIOSI» RAPPRESENTATI A ROMA



La galera specchio del mondo esterno

Presentata dallo Stabile di Catania una rielaborazione di Sciascia del testo ottocentesco di Rizzotto - Una storia di corruzione e di «codice d'onore» con un finale predicatorio

Anche il teatro, dopo il cinema, ha scoperto il «filone» della mafia? In verità questi Mafiosi, che si rappresentano ora a Roma, all'Argentina, con la compagnia dello Stabile di Catania...

Rivivono in scena le idee di Don Milani

«L'obbedienza non è più una virtù» presentato a Roma - La tematica è interessante ma si svela difficilmente teatralizzabile

L'obbedienza non è più una virtù, è una proposta teatralizzata con Lorenzo Milani a cura di Mina Mezzadri, è stata messa in scena per la prima volta dalla Compagnia della Lettera...

Sagra della canzone alla rassegna nel Palasport romano

Con uno stupefacente successo di pubblico è cominciata l'altra serata al Palasport romano, la prima «Rassegna di musica popolare» organizzata a scopi filantropici da Ezio Frigerio...

RAI TV controcanale

«FATTI E PAROLE» - La terza puntata de «Nessuno deve sapere» è stata quella nella quale gli autori della sceneggiatura, Renzo Gentà e Marco Ozman, hanno cercato di fornire qualche elemento per un'analisi della omertà che circonda la mafia nei paesi del Sud...

oggi vedremo

FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA (1°, ore 21)

Dopo l'avvio della settimana scorsa che ha visto introdotta sui nostri teleschermi una documentazione sulla realtà del Vietnam, l'inchiesta di Carlo Lizzani e Furio Colombo presenta questa sera un servizio che si intitola «La guerra dei trent'anni»...

I DUE ORFANELLI (2°, ore 21,20)

Comincia con questo film - realizzato nel 1947 da Mario Mattoli ed interpretato da Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza, Franca Marzi e Vera Bergam - un ciclo dedicato a «Totò principe di Luvino»...

MERCOLEDI' SPORT (1°, ore 22)

La glibica sportiva del mercoledì manda in onda questa sera un servizio dedicato ai campioni del mondo di hockey su ghiaccio che si tengono attualmente a Graz, in Austria...

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time, channel, and program name. Includes sections for TV nazionale, TV secondo, and Radio 1°, 2°, 3°.

Trincale assolto a Livorno

Il popolare «folcronista» era stato accusato di vilipendio alla polizia

LIVORNO, 27. Il popolare cantastorie siciliano Franco Trincale è stato assolto stamane dalla Corte d'assise di Livorno dall'accusa di vilipendio alle forze di polizia, per insufficienza di prove...

XX Rassegna Intern. Elettronica Nucleare ed Aerospaziale. EUR ROMA PALAZZO DEI CONGRESSI. 7 MARZO - 1 APRILE. SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI. IL DOTTOR ZIVAGO. MEZZOGIORNO DI FUOCO.

«Il mutilato» di Toller al Teatro Belli. Il mutilato di Toller, messo in scena dalla Compagnia Cooperativa Teatrogli, verrà ripreso, partendo da questa sera, al Teatro Belli. Lo spettacolo fu dato in «prima» nel dicembre scorso, al Centro Centocelle. Dopo una tournée in varie città italiane, torna ora a Roma.

Erasmus Valente

LOTTERIA DI AGIANNO. PRIMO PREMIO 150 MILIONI. ULTIMI GIORNI.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Re Cecconi è arrivato al raduno ieri sera

Oggila Nazionale si allena a Marassi

Domani l'Under 23 col Portogallo

Cordova Spadoni e Franzot fin dal primo tempo

LISBONA, 27. Alle 13.45 di oggi è giunta all'aeroporto di Lisbona la Nazionale italiana di calcio degli Under 23 che giovedì prossimo disputa un match con la squadra portoghese qui denominata «Das Esperanas».

L'allenatore Bearzot ha dichiarato alla stampa che spera di ottenere un buon risultato e, chissà, una vittoria.

Su come la squadra giocherà, Bearzot è stato piuttosto vago, dichiarando di non avere un'idea prestabilita. «Non so se giocheremo una partita d'attacco», ha detto. «Tutto dipenderà dallo svolgimento del gioco e da quello che l'avversario permetterà».

Il football portoghese, l'allenatore della Nazionale italiana di Under 23, ha confessato di conoscerlo poco, avendo assistito soltanto a Lisbona, all'incontro che la Nazionale portoghese disputò con la Nazionale italiana che partecipò al campionato mondiale del Messico.

«Sono comunque convinto» — ha concluso Bearzot — «che il valore delle due squadre che si affronteranno giovedì è molto simile e che quindi si assisterà ad un buono spettacolo di football».

I giocatori sono ripartiti subito in macchina per Caravelos nel cui hotel «Praiamar» sono alloggiati.

Riposo assoluto per questo pomeriggio. Domani pomeriggio, allenamento nello stadio «Do Jamor». Della partita giocata fanno parte i seguenti giocatori: Bordon, Cacciatori, Vavassori, Peccenini, Scirea, Negrisolo, Lombardo, Mozzini, Cordova, Cuccureddu, Bergamaschi, Vernacchia, Franzot, Musiello, Orzi, Spadoni, Petrini e Magistrelli. La formazione dovrebbe essere la seguente: Bordon, Lombardo, Mozzini, Negrisolo, Vavassori, Cuccureddu, Vernacchia, Spadoni, Musiello, Cordova, Franzot.

Nostro servizio

S. MARGHERITA LIGURE, 27. Il raduno degli azzurri a S. Margherita Ligure, in vista dell'incontro di sabato prossimo a Genova con il Lussemburgo, è stato movimentato dal mancato arrivo del laziale Re Cecconi. Fu l'equivoce stato subito chiarito in quanto la società bianazzurra aveva avvertito Valcareggi che il giocatore sarebbe partito nel pomeriggio dal suo paese, vicino a Milano, dove era andato a trovare la famiglia, per raggiungere in serata la comitiva azzurra.

Valcareggi, tuttavia, anche se edotto del ritardo, si è dimostrato alquanto seccato per il contrattepito.

I primi ad arrivare erano stati i due cagliari, Riva e Albertosi e Chini. Poi Valcareggi e alla spicciolata tutti gli altri, compresi gli juvenili Capello, Anastasi, Spinosi, Salsani, giunti a bordo di una stessa vettura. Spinosi non aveva con sé la divisa del clan azzurro e si è così preso anche il rimborso di Valcareggi.

Tutti sono ovviamente in piena forma, anche se Chiarugi, Albertosi e lo stesso Spinosi accusano i postumi di alcune bottarelle prese domenica. Nulla di grave a quanto pare anche se per misura precauzionale hanno sostenuto una seduta di allenamento più leggera. Nel tardo pomeriggio, infatti, tutti gli azzurri si sono portati sul campo di Santa Margherita dove hanno disputato una partita, a ranghi ridotti e lungo il lato minore del campo, mentre appunto i tre leggermente infortunati eseguivano soltanto esercizi per sciogliere i muscoli.

Valcareggi si è limitato a qualche frase di circostanza. L'avversario di sabato non dovrebbe certamente costituire un ostacolo di rilievo, eppure si è giunti ad un punto tale che anche il Lussemburgo può crearsi dei fastidi, costringerci a fare prelativa. E' quanto, almeno se veramente sembra fare Valcareggi. Lui non vuole sentire parlare di formazione. «Lo so che i giornali hanno già parlato di formazione, ma io preferisco evitare le indiscrezioni, le sorprese dovute agli imprevisi».

Quando il tecnico ha detto queste cose si riferiva anche ai possibili postumi di infortunati — tutti lievisimi ed in grado di essere smaltiti in poche ore — accusati appunto da Albertosi, Chiarugi e Spinosi.

Sulla formazione, comunque, il tecnico non si sbilancia, oltre, ed anche la partitella in famiglia fatta disputare nel pomeriggio a Santa Margherita non ha fornito indicazioni molto probanti. Qualcosa di più interessante potrebbe fornire la partita prevista per domani, mercoledì alle 15.30, allo stadio di Marassi. Sarà l'occasione per vedere all'opera tutti gli azzurri e tentare così di scoprire le intenzioni di Valcareggi.

Per la verità la gara di sabato poteva servire per tentare qualche esperimento più audace, anche se occorre considerare che conoscendo Valcareggi qualcosa di insolito è già nell'aria. Anche se la convocazione di Re Cecconi non dovrebbe far precludere ad un suo impiego, ma più semplicemente ad un suo inserimento nel clan azzurro, il fatto che su diciotto convocati ben undici siano attaccanti, mentre alcuni ruoli figurano scoperti, dovrebbe confermare le supposizioni già fatte e che parlano della seguente formazione: Zoff; Sabatini; Facchetti; Benetti; Spinosi; Burginich; Mazzola (Anastasi); Capello; Fulci; Rivera, Riva.

La parentesi ha una sua giustificazione in quanto c'è tutto un movimento a favore del centravanti juventino il quale sacrificato dalla forma di Fulci potrebbe trovare una sua utilizzazione all'altezza, visto che il centro campo grazie a Benetti, Capello e Rivera, dovrebbe essere in grado di reggere. E questo anche in considerazione della relativa forza degli avversari. Ma è una considerazione questa che sembra non essere te-

nuta in alcun conto dai tecnici e quindi non rimane che attendere il responso del campo. E già domani, a Marassi, dovrebbe vedersi qualcosa di più preciso.

Sergio Vecchia

Il « punto » del girone

Lussemburgo-Italia	0-4
Svizzera-Italia	0-0
Lussemburgo-Turchia	2-0
Turchia-Lussemburgo	3-0
Italia-Turchia	0-0
Turchia-Italia	0-1

ITALIA	6 4 2 2 0 0
TURCHIA	3 1 1 2 3 3
LUSSEMBURGO	2 3 1 0 2 2 7
ITALIA-TURCHIA	1 1 0 1 0 0 0

PARTITE DA GIOCARE
Sabato: Italia-Lussemburgo
15 aprile: Lussemburgo-Svizzera
5 maggio: Svizzera-Turchia
26 settembre: Svizzera-Lussemb.
20 ottobre: Italia-Svizzera
18 novembre: Turchia-Svizzera

Stamane il «via» alla corsa assenti Gimondi e Motta

De Vlaeminck favorito nel «Campania» (gli italiani puntano alla riscossa)

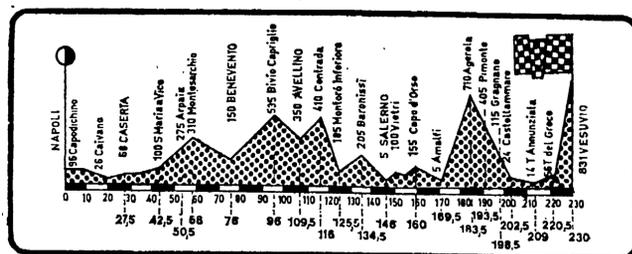
Tra i giovani spiccano F. Moser, Perletto e Ongarato - Buone chances per Bitossi e Dancelli

Dal nostro inviato

NAPOLI, 27. Il Giro della Campania, nella sua quarantesima edizione — vale a dire quella dell'anno scorso — subì una svolta. Modificò, nella parte finale, il suo ormai tradizionale percorso. Non più dunque, il consueto arrivo al traguardo dello stadio Arenaccia, dopo la durissima scalata dell'Agerola, ma in cima al Vesuvio.

A tale innovazione gli organizzatori non furono certamente indotti dalla suggestione di inserire una nuova, bellissima caratteristica localistica in una corsa che di paesaggi incantevoli ne tocca tanti — basterebbe solo pensare a quella piconata che il «giro» compie sulla costiera amalfitana — ma dalla necessità di fare in modo che la selezione che, puntualmente si verifica nella scalata dell'Agerola, non venisse annullata dalla lunga discesa e dal tratto pianeggiante che conduceva al traguardo di Napoli.

Né il monte Chlunzi, difatti, né l'Agerola, erano più riusciti, dai tempi di Coppi, e tranne qualche altro episodio, ad evitare il ricongiungimento del gruppetto con i corridori in fuga.



L'altimetria del 41° Giro della Campania

È dunque, il Vesuvio anche domani. Bisogna dire, per rispetto della verità, che nella edizione scorsa, forse anche perché spaventati dalla novità, i corridori non si mostrarono inclini a portarsi verso le falde del Vesuvio dopo avere scatenato una dura lotta per assicurarsi una posizione di preminenza in vista della scalata che li avrebbe portati fino a quota 831 nel breve giro di meno di dieci chilometri. La lotta si scatenò infatti solo sul tornante del

Vesuvio, e la spuntò Bitossi che, come si ricorderà, fu il «mattatore» del tritico del sud, vincendo consecutivamente, nel corso di una settimana, il Giro della Calabria, il Giro della Campania e quello della Puglia.

Che cosa accadrà stavolta? La previsione è che, superata ormai la sorpresa, ed essendo il campo dei partecipanti più ricco di fermenti sia perché siamo ancora all'inizio della stagione, sia per la presenza di tanti giovani che

ormai il battesimo del fuoco lo hanno già superato e tendono adesso alla vittoria prestigiosa per affermarsi, qualcosa di più interessante possa verificarsi ancor prima di infilarsi sui tornanti di pietra lavica del Vesuvio.

E c'è anche un altro motivo a confortare questa speranza. Il Giro della Campania segue a breve distanza la Milano-Sanremo. Sul traguardo della città dei fiori Roger De Vlaeminck impose la sua superiorità a Wilmo Francioni

e a Felice Gimondi che, scattato con un ritardo di 150 metri, non ebbe la possibilità di impegnare il belga in volata. Una vittoria chiara e limpida, senza dubbio, quella di De Vlaeminck, ma che ha lasciato l'amaro in bocca agli italiani per molteplici motivi. E soprattutto perché in assenza di Merckx si sperava che il successo nella classifica di primavera non sfuggisse ad un italiano. C'è, insomma, aria di rivincita, c'è l'impegno o almeno dovrebbe esserci — di sfuggire, assente Merckx, ad un'altra dittatura: quella di De Vlaeminck. Pronostici, pertanto, è impossibile farne. Il campo dei partenti è numerosissimo. Ci sono tutti i migliori ad eccezione di Gimondi, Motta e Basso. C'è un Dancelli già vivace, c'è un Perletto che scalpita, c'è il giovane Moser che dovrebbe cominciare a cercare spazio, e così Ongarato, ne va trascurata l'astuzia di un Bitossi che domani sul 230 chilometri del percorso potrebbe tentare di portare un buon fine un grosso colpo.

Michele Muro

L'arrivo della corsa sarà trasmesso in diretta in TV alle ore 19 sul secondo canale.

RIVA IN VENDITA?



Sembra ormai cosa certa: Gigi Riva sarà messo in vendita dal Cagliari e l'asta sarà già aperta. Certo sono voci, ma la consistenza, se si tien conto delle dichiarazioni rilasciate dallo stesso Riva durante la campagna acquisti dello scorso anno: «Quest'anno ancora al Cagliari e poi me ne vado». Sulla decisione saranno per di più pesati i non esaltanti risultati in campionato, il che ha ridotto gli incassi, per cui la società con l'operazione Riva vuol introdurre diversi milioni, puntando anche a degli scambi. A questo proposito si parla di Milan Juve: i rossoneri darebbero Prati in cambio e milioni, mentre la Juve Beteges e soldi; ma la proposta più allettante sembra venire dall'Inter: Frattoli sembrerebbe disposto a sborsare ben 600 milioni! Nella foto: Riva.

Giungendo secondo dietro Malan

Fiasconaro record negli 800: 1'46"4

Battuto di due decimi il primato di Arese

Grossa notizia dal Sud Africa per quanto riguarda Marcello Fiasconaro. Nella riunione tenuta, lunedì 26, sulla pista in tennis di Stellenbosh, vicino Città del Capo alla presenza record di undici mila spettatori, Fiasconaro ha corso gli 800 metri in 1'46"4, che costituisce il nuovo primato italiano terminando alle spalle di Dennie Malan che ha vinto in 1'45"7.

Fiasconaro ha preso parte alla gara un'ora dopo aver vinto una corsa sui 400 metri in 46"2. D'accordo con Malan, che aveva intenzione di attaccare il record del mondo degli 800 metri, Fiasconaro a «tirato» la corsa passando i primi 400 metri in uno straordinario 49", concludendo quindi sullo slancio nel nuovo record italiano.

Il precedente limite apparteneva ad Arese che aveva corso la distanza in 1'46"8 a Rieti il 13 settembre 1972.

L'US ACLI sulle ipotesi di riforma del CONI

La presidenza centrale dell'U.S. ACLI ha diffuso nei giorni scorsi il seguente comunicato stampa sulle ipotesi di riforma del CONI: «In riferimento alle prese di posizione di alcuni Enti di propaganda in merito ad una più moderna concezione dello sport sociale e alla ristrutturazione del CONI e delle Federazioni Sportive apparse sulla stampa quotidiana dei giorni scorsi, la Presidenza della Unione Sportiva ACLI, pur riconoscendo ad esse il carattere di semplici ipotesi che non intendono porsi come proposte definitive, ritiene che nella loro formulazione dettino della necessaria chiarezza nel presentare sia il quadro culturale dello sport sociale sia le strutture pubbliche preposte alla promozione e al coordinamento delle attività sportive».

L'Unione Sportiva ACLI pertanto intende ribadire che per una autentica democratizzazione dello sport nel nostro Paese è necessario accordarsi su alcuni punti fondamentali:

- Individuazione del ruolo delle regioni e deciso sostegno delle loro funzioni;
- pieno riconoscimento nel quadro istituzionale degli enti di propaganda e delle associazioni di tempo libero;
- collegamento delle strutture pubbliche dello sport con le forze sociali e le centrali sindacali;
- accorpamento del problema del rinnovamento sportivo e quindi del CONI con la ristrutturazione dell'ENI, della G.I. degli EPT e delle altre strutture attraverso le quali lo Stato configura il suo intervento in materia di tempo libero.

L'Unione Sportiva ACLI dichiara la sua piena disponibilità per riunioni e confronti che possano favorire l'individuazione e di punti di convergenza tra le varie forze interessate al processo di democratizzazione dello sport».

Domenica a Calenzano «Circuito degli Assi»

FIRENZE, 27. Il ciclismo professionistico ritorna in Toscana. Domenica 1. aprile, a Calenzano si svolgerà, infatti, per l'organizzazione della S.S. «Fosco Pessi» e Nino Recalcati, il «Circuito degli assi» valevole per il «Primo Gran Premio CAPP-Materie plastiche».

Alla gara, che prenderà il «via» alle ore 15, saranno di scena Gimondi, Bitossi, Fuchs, Motta, Bolifava, Emanuele Bergamini, Francesco Moser, Easo, Ritter, Ricconi, Simonetti, Poggiali, Francioni, Di Caterina, Fontanelli, Borgognoni, Ravaglia, Vannuchi, Primo Mori, Fabri, Diego e Aldo Moser, Juliano, Tazzi.

I corridori dovranno ripetere 30 volte il circuito, per un totale di 105 chilometri.

L'esclusivo «lavaggio temperato» della nuova Candy 2.45.

Il «Tik» più rivoluzionario nella storia delle lavatrici.



Aumenta il pulito, diminuisce il costo.

Il «Tik» del lavaggio temperato: Inserendo il tasto «Special», la nuova lavatrice Candy 2.45 utilizza il sistema esclusivo a «lavaggio temperato»: un procedimento brevettato che permette di lavare a soli 60° tutti i tessuti resistenti sfruttando anche i nuovi detersivi a due polveri.

Eliminando la bollitura, i tessuti durano di più, i colori mantengono la loro brillantezza e si ottengono risultati di pulito ancora migliori. E tutto questo con un risparmio sensibile: meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo.

Ogni quattro bucati, uno gratis!

Lavaggio tradizionale potenziato. Ma la Candy 2.45, con 18 programmi super-

automatici (8 per i tessuti resistenti, 5 per i delicati, 4 per i delicatissimi, 1 per la Pura Lana Vergine), attraverso un rinnovato equilibrio delle varie fasi di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione, ha migliorato anche il lavaggio tradizionale.

La lavatrice più completa. La nuova Candy 2.45 ha proprio tutto: l'orologio per regolare la durata dell'ammollo (fino a 12 ore), il tasto risparmio 5/3 per i piccoli bucati, 4 vaschette per un bucato completo e moderno, il risciacquo graduale per preservare le fibre, il tasto non-scarico per evitare la formazione delle pieghe, una centrifugazione superveloce, il libero piano di appoggio, i comodi comandi frontali e, come sempre, la moderna ed elegante linea Candy.



Coordinati Candy elettrodomestici da arredamento

Candy idee-esperienza

Dopo il superamento dei pretestuosi ostacoli frapposti da Nixon

Dure risposte ad Andreotti

Partono gli ultimi americani dal Vietnam

Si completa domani il rilascio dei piloti

Altri 32 prigionieri statunitensi hanno lasciato ieri Hanoi - Washington trasferisce in Thailandia e nelle basi del Pacifico le forze militari che deve ritirare dal Sud Vietnam - Sciolto il comando USA a Saigon - Ma le installazioni continuano ad essere utilizzate da mille duecento ufficiali americani smobilitati e subito riassunti dal Pentagono come «civili» - Il regime di Thieu compie una ridicola «riorganizzazione» dei partiti

SAIGON, 27

La liberazione dei prigionieri e la partenza delle truppe americane sono riprese oggi nel Vietnam, dopo che il negoziato diretto tra Stati Uniti e Fronte patriottico lao aveva permesso di sbloccare una situazione portata dalle assurde richieste di Nixon, ad un punto di grande pericolosità. 32 prigionieri americani liberati dal fronte di liberazione del Vietnam (FLN) sono partiti da Hanoi per il Sud Vietnam, mentre altri 32 prigionieri sono stati trasferiti a Bangkok, Thailandia, dove rimangono in attesa di essere trasferiti in patria.

«L'imperialismo conta prima di tutto sulla forza»

Rapporto di Gretcko sulle forze armate

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

La conferenza dei segretari delle organizzazioni del PCUS in tutti i settori delle forze armate dell'URSS si è aperta questa mattina al Palazzo dei Congressi del Cremlino. La Tass, nel darne l'annuncio, precisa che «la conferenza esamina i problemi della vita e delle attività delle forze armate sovietiche e l'esperienza del lavoro politico e di partito tra i militari». Il rapporto è stato svolto dal ministro della Difesa, marsciallo Andrei Gretcko. Mikail Suslov, membro dell'ufficio politico del PCUS, ha preso la parola ed ha dato lettura di un messaggio indirizzato alla conferenza dal comitato centrale del partito. Il documento, firmato dal segretario generale Leonida Breznev, esprime la certezza che il regime sovietico di partito saranno sempre veri organi dirigenti ed organizzatori dei soldati ed ufficiali dell'applicazione dei precetti leninisti e delle decisioni prese dal partito per consolidare le forze armate sovietiche.

da Saigon partivano altri aerei con 936 soldati statunitensi. Altri prigionieri saranno liberati e gli altri soldati americani partiranno domani e dopodomani quando, con un giorno di ritardo sulla data prevista negli accordi di Parigi, queste operazioni si concluderanno.

Tuttavia, gli Stati Uniti stanno già manovrando per aggirare sia la lettera che lo spirito degli accordi di Parigi, per tentare di continuare a mantenere una loro presenza nel Vietnam del Sud e grosse forze nelle immediate vicinanze. Una parte del personale militare americano in Vietnam in questi giorni saranno infatti trasferiti non negli Stati Uniti ma nelle basi del Pacifico e nella vicina Thailandia dove rimane la grossa forza aerea impegnata ora contro la Cambogia e, più segretamente e nonostante l'accordo di pace già firmato, nel Laos.

Gli Stati Uniti si sono inoltre rifiutati di ritirare i 139 marines addetti all'ambasciata a Saigon, e sembra che cerchino addirittura di mantenere a tempo indefinito nel Vietnam i quasi 900 militari che fanno parte della loro legazione nella commissione militare quadripartita. Questa avrebbe dovuto essere sciolta il 28 marzo, ma si è convenuto di prolungare l'attività fino al primo aprile. Ma gli americani pretendono che essa rimanga in funzione anche oltre questa data.

Infine, sciogliendo formalmente oggi il comando di assistenza militare per il Vietnam (MACV) gli americani non hanno fatto che trasferire le installazioni all'interno della grande base di Tan Son Nhut, a 50 addetti militari e 1.200 «civili» dipendenti dall'ambasciata a Saigon. I «civili» sono in realtà degli ex ufficiali del Pentagono, ha dimesso dal servizio riassumendoli subito con un contratto «civile».

A Saigon, intanto, è scattato il termine ultimo posto dal «accordo di pace» per la «riorganizzazione» dei partiti politici. Questi erano varie decine, più che altri gruppi clientelari, scarsamente controllabili dal regime, nonostante avessero in comune con esso il collaborazionismo e svariati interessi poco puliti. Questa «riorganizzazione» è stata imposta in modo forzato, attraverso la creazione di schieramenti che potevano rappresentare un pericolo reale per il dittatore. La riforma è stata imposta in maniera stretta l'attaccamento alla pace e la volontà di dare una meritata risposta all'«aggressore». Le guerre di conquista, ha aggiunto il ministro, sono estranee all'Unione Sovietica che è un paese socialista. L'URSS non prepara la guerra né pensa di farla per stabilire il suo dominio politico nel mondo, né per cambiare il regime sociale negli altri paesi. L'Unione Sovietica non ha bisogno di ingrandire il suo territorio. Ma tutto ciò che il popolo sovietico ha creato con le proprie mani, esso lo difenderà con tutta la sua decisione.

L'Unione Sovietica, ha ancora detto Gretcko, conduce con fermezza una politica di consolidamento della pace e di garanzia della sicurezza internazionale, di prevenzione di una nuova guerra mondiale. «Allo stesso tempo noi prendiamo in considerazione che negli affari internazionali l'imperialismo conta prima di tutto sulla forza».

Il ministro, infine, informa la Tass, ha fornito qualche dato sul livello dell'organizzazione politica nelle forze armate e sul loro stato di istruzione. Circa il 90 per cento degli ufficiali, ha detto Gretcko, sono membri del partito e del Komsovol. Oltre il 40 per cento degli ufficiali hanno ricevuto un'istruzione superiore di tipo specialistico. Un'istruzione militare superiore è posseduta da tutti i comandanti di brigata in su e dall'80 per cento dei comandanti di reggimento.

La conferenza aperta oggi è la quinta di questo tipo nella storia delle forze armate sovietiche. La precedente, a quanto risulta, risale al 1960 e vi presero parte oltre 150 esponenti politici di tutte le armi.

In un articolo pubblicato stamane sulla Pravda, il generale d'armata A. Epilcev, responsabile della direzione politica nell'esercito e nella marina, ha affermato che «la conferenza in corso è una manifestazione della premura del Partito per le nostre forze armate». Richiamandosi agli impegni assunti da una risoluzione approvata tempo fa dal CC del PCUS, il generale ha scritto che «negli ultimi tempi l'efficienza delle organizzazioni di partito nell'esercito e nella marina si è notevolmente rafforzata».

Il generale rivela poi che nel lavoro ideologico occorre tenerne presente il fatto che «ora nell'esercito e nella marina da guerra si fanno avanti i giovani nati nel dopoguerra, quando nel paese si erano già rimarginati le ferite del secondo conflitto mondiale, che la gioventù è diventata oggi più istruita e che «si sono ridotti i periodi di permanenza nell'esercito».



I «B-52» scatenati presso Phnom Penh

Pesantissima intensificazione dei bombardamenti USA nel tentativo di puntellare il regime di Lon Nol

PHNOM PENH, 27

I B-52 americani hanno effettuato questa notte quelle che fonti militari USA definiscono «le incursioni più pesanti» nelle zone di confine cambogiana che sono mai state compiute. L'annuncio sottolinea l'ampiezza e la gravità dell'intervento americano in sostegno del corrotto regime di Lon Nol. E' da ventiquattrore, infatti, che i B-52 effettuano sulla Cambogia bombardamenti aerea di intensità crescente. Ma esso sottolinea anche la drammaticità della situazione in cui il regime pro-americano è venuto a trovarsi in conseguenza sia della vitalità delle forze di liberazione del FUNK che hanno già liberato il 90 per cento del territorio nazionale, sia delle contraddizioni interne del regime, che sta sfaldandosi con una rapidità impressionante.

Dopo il bombardamento del palazzo presidenziale avvenuto nelle scorse settimane a opera di un capitano dell'aviazione, il dittatore Lon Nol e suo fratello Lon Non hanno scatenato una furiosa caccia agli oppositori, pretesi ed incarcinando una ventina di membri della famiglia reale del principe Sihanouk che erano rimasti a Phnom Penh, e circa 400 intellettuali. La repressione si è abbattuta anche sugli stessi artefici del colpo di Stato del 1970. Sirik Matak, ex primo ministro, è in esilio. Il braccio destro di Lon Nol, si trova in residenza sorvegliata nella sua villa, prigioniero agli arresti. Da qui egli ha fatto sapere di non essere convinto che il regime di Lon Nol «non può durare a lungo» perché non gode dell'appoggio popolare.

Intanto le truppe del regime hanno subito altre sconfitte. Il 27 marzo, le forze del FUNK hanno liberato altri villaggi a soli 15 km dall'aeroporto di Phnom Penh, in una zona dove vengono segnalati i maggiori concentramenti di truppe.

Le misure che indicano a quale punto il regime sia ormai ridotto. Da un lato Lon Nol ha emanato due decreti che prevedono nuove misure persecutorie nei confronti dei dipendenti governativi che non siano in linea con il regime e nei confronti della stampa e del segreto episcopale. Dall'altro ha licenziato il suo indovino personale, alla cui opera ricorreva ogni volta che doveva prendere decisioni importanti. Perché questo licenziamento non aveva previsto l'attacco aereo che la drammaticità della situazione in cui il regime pro-americano è venuto a trovarsi in conseguenza sia della vitalità delle forze di liberazione del FUNK che hanno già liberato il 90 per cento del territorio nazionale, sia delle contraddizioni interne del regime, che sta sfaldandosi con una rapidità impressionante.

Di fronte all'attacco portato da Andreotti ai socialisti, con

(Dalla prima pagina)

semplifiche: chi sostiene Andreotti?

L'on. Moro, che ieri ha parlato al Quartiercino (Roma), ha risposto ad Andreotti, dicendo che non solo è legittimo discutere sulle prospettive politiche, ma è addirittura doveroso. «Non vi sono quindi — ha aggiunto — traditori della Patria da accusare per il fatto che prendono parte al Congresso (dc) ed intendano partecipare con proposte anche dissonanti di fronte ad altre. Si pensi, per di più, che il prossimo Congresso di Roma è chiamato a discutere della continuazione o meno di un indirizzo che era escluso dai precedenti congressi e che era stato adottato, si dice, in stato di necessità» (si tratta della scelta di centro-destra). «In queste condizioni non ci si può dolere che un dialogo ci sia, ma semmai del fatto che esso è ancora poco incisivo e con contenuti limitati. C'è da augurarsi che chi ha potere e che con le sue azioni, faccia nelle forme più opportune e in modo preventivo. A proposito della iniziativa di Tanassi, Moro ha detto che sono «legittime pretese sui tempi e sui modi», mentre non si può contestare ad altri il diritto di avere «che giustamente rivendichiamo per noi stessi». Le prese di posizione di Tanassi e la Marina, secondo l'esponente dc, «dimostrano che un approfondimento senza alcuna remora si impone e che, al termine di esso, deve essere compiuta una scelta chiara e netta».

Donat Cattin ha detto che quello di Moro è il «vero Andreotti», sottolineando come nell'intenzione qualunque sia del discorso del presidente della Dc, il suo contenuto non è solo una «volgarizzazione di socialisti», ma anche un «prolungamento del famoso abbraccio di Arcore». Il presidente del Consiglio nazionale dc, Zaccagnini, ha dichiarato — in polemica indiretta con Andreotti — che chi ha votato per la Dc ha fatto un «in positivo» per i valori che la stessa Dc rappresenta e che deve sforzarsi di realizzare nelle concrete condizioni attuali».

Di fronte all'attacco portato da Andreotti ai socialisti, con

(Dalla prima pagina)

un intento provocatorio che non è sfuggito a nessuno, l'ufficiale politico del Psi ha discusso a lungo, ieri sera. Era presente anche Mancini. La riunione continuerà oggi, ma è stato da parte di tutti pieno accordo sulla necessità di una risposta adeguata all'atteggiamento del presidente del Consiglio, che Riccardo Lombardi ha definito «intollerabile aggressione».

«C'è un invito alla rissa». E' certo che il PSI presenterà dopo prima un documento politico di natura democratica, che replicare ad Andreotti. Un comunicato del PSI avverte che è stato dato mandato a De Martino di «preparare un documento di natura democratica, che replicare ad Andreotti». Il vicepresidente del Consiglio, che ha detto che le affermazioni del presidente del Consiglio costringono alla riflessione e alla discussione democratica, di fronte al disegno andreattiano «di spaccare in due il Paese». Manca ha detto che Andreotti punta ormai apertamente «a forzare la situazione». Una nota manichiana sottolinea la necessità di «una iniziativa che consenta al Parlamento di prendere in esame un quadro politico profondamente deteriorato».

Andreotti ha convocato il Consiglio dei ministri per sabato prossimo, all'ordine del giorno la relazione generale sulla situazione economica, oltre alla ristrutturazione del CNEL. Sulla situazione economica è stato discusso il dibattito alla Camera, previsto per l'inizio di aprile. Anche questa non è una scadenza tranquilla per il centro-destra, che non è riuscito a mettere d'accordo i partiti della maggioranza sulla eventuale mozione finale da approvare.

PSDI E PRI

Il segretario del PSDI, Orlandi, con una intervista all'«Europa», ha confermato sostanzialmente il giudizio di Tanassi sull'andamento dell'esperienza governativa del centro-destra. Egli ha detto che i problemi sollevati dal presidente del PSDI «non sono né inusuali né insuperabili, ma esistono». I contatti tra i partiti per la ricerca di una soluzione alla crisi del centro-destra sono stati impostati — ha detto Orlandi — «non in modo rumoroso», ma l'iniziativa del PSDI «non viene respinta pregiudizialmente da altri partiti». «In questi ultimi giorni di avere avuto incontri «non

(Dalla prima pagina)

jugaci» con i dirigenti socialisti.

Ritornando al governo, il segretario socialdemocratico ha ammesso che «la navigazione è precaria». E, dopo alcuni ammaestri elogi sull'attività svolta dall'attuale gabinetto (che avrebbe dato «un volto alle riforme»), Orlandi ha detto che «la ripresa economica non è maturata», che «il Paese vive alla giornata», che «l'ira si è afflosciata». La maggioranza, inoltre, sta perdendo «non solo la propria coesione interna, ma anche la consapevolezza della sua ragion d'essere». «In questa situazione — ha soggiunto — restano ancora da risolvere le questioni che si sono aperte, abbandonarsi alla rinuncia, anche se, prima di mettere in crisi un governo, occorre aver costituito, o almeno prelevato, una solida ipotesi di ricambio».

Il segretario socialdemocratico ha definito di «pre-crisi» l'attuale situazione, e ha detto che ad essa non è estranea la Dc. «Determinare — ha detto ancora — attraverso una crisi di governo, il rinnovo del Congresso in cui il Partito di maggioranza relativa è impegnato, significherebbe ritardare il chiarimento intorno alla situazione politica, un secondario accrescere l'area dell'incertezza». Dopo il congresso dc, secondo Orlandi, dovrebbero essere reiterate le discussioni «tra le matrici nel frattempo».

Un esponente del PSDI vicino a Tanassi, l'on. Averani, ha dichiarato che il partito che il PSDI «in modo non corretto» non può «che far precipitare ulteriormente la situazione politica».

Orlandi ha detto che «l'obiettivo che l'on. Andreotti si era prefisso, credo che questa volta egli abbia fatto, e che questo ha consentito al partito di uscire dalla situazione di crisi». Orlandi ha detto che «l'obiettivo che l'on. Andreotti si era prefisso, credo che questa volta egli abbia fatto, e che questo ha consentito al partito di uscire dalla situazione di crisi».

Dopo l'assunzione della carica di Premier da parte del Presidente

SADAT ANNUNCIA LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO EGIZIANO

La visita di Medici in Israele: colloqui con Abba Eban e Golda Meir. La conferenza islamica condanna l'aggressione israeliana

IL CAIRO, 27

Attesa, negli ambienti politici della capitale egiziana, per la comunicazione con cui il presidente Sadat annuncerà la composizione del nuovo governo. Il ministro dell'Interno, Saad el-Din el-Helwan, ha annunciato che la sua nomina da parte dello stesso Sadat della carica di primo ministro, fino a ieri detenuta da Anis Sedki. Il presidente ha scelto i componenti del governo, ma non ha ancora reso noti i nomi. L'annuncio era atteso per stamane, o al massimo in giornata, ma nel momento in cui scriviamo non è stato ancora diramato. Non resta quindi, per ora, che rifarsi alle indicazioni pubblicate stamane dai giornali del Cairo.

Secondo gli organi di stampa, sarebbero confermati 17 ministri, fra cui il ministro degli Esteri Hassan el-Sayid, il ministro della Difesa generale Ahmed Ismail e il ministro degli Interni e delle Informazioni Abdel Kader el-Bach. Ci sarebbero tre ministri nuovi in tre posizioni chiave: il generale Abdel Fattah el-Abdi verrebbe ministro di stato per gli affari di gabinetto, il generale Mohamed el-Tabet assumerebbe l'incarico di ministro per i rifornimenti interni; mentre l'ing. Ibrahim Salem Mohamed el-Abdi, ex presidente del più importante gruppo industriale tessile, verrebbe ministro dell'Industria.

Processo a Lisbona contro un comunista

LISBONA, 27

E' cominciato nel «Plenario Criminal» (tribunale speciale per reati politici) di Lisbona il processo contro il cittadino portoghese Carlos Domingos Soares, di 30 anni, accusato di avere svolto, nella sua qualità di membro della direzione dell'organizzazione regionale del Partito comunista portoghese, attività contro la sicurezza dello stato.

TEL AVIV, 27

La seconda giornata dei colloqui del ministro degli Esteri Medici in Israele è stata caratterizzata da un nuovo lungo incontro con il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban e da una udienza di oltre un'ora con il primo ministro Golda Meir. In entrambe le occasioni — a quel che si deduce sia dalle notizie ufficiali sia dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dagli interessati — il presidente Medici ha riaffermato la preoccupazione dell'Italia per la crisi mediorientale e la volontà di favorire il raggiungimento di un accordo di pace ed ha esposto con molta precisione i risultati e le impressioni del suo recente viaggio al Cairo, Beirut e in Arabia Saudita.

Non si può dire tuttavia che da parte israeliana l'atteggiamento italiano, al di là delle affermazioni d'obbligo, abbia trovato altro incoraggiamento: al contrario, Abba Eban ha ribadito le note posizioni di intransigenza di Israele, che prevede «in entrambi i casi» una sola delle condizioni da lui stesso dettate. Un evidente riflesso di questa confermata intransigenza si è avuto nelle parole di Medici, quando ha detto ai giornalisti che uno dei «punti deboli» della posizione israeliana può essere, a suo avviso, «l'assoluta certezza di essere nel vero, dalla parte della ragione: un eccesso di sicurezza che può essere forza ma anche debolezza». Medici ha poi riaffermato che la pace «è estremamente importante non solo per il mondo arabo e per gli israeliani, ma per tutti i Paesi mediterranei: e noi ci adopereremo per il raggiungimento di questo fine».

Oltre alla crisi mediorientale, Medici e Abba Eban hanno affrontato anche i problemi dei rapporti Israele-CEE e del rinnovo dell'accordo aereo Italia-Israele ed hanno firmato un accordo turistico fra i due Paesi.

PHNOM PENH, 27

Il popolo di Panama, con la bandiera statunitense, sventolante sul territorio della nostra repubblica; lo ha dichiarato il capo del governo panamense, generale Omar Torrijos, in un discorso pronunciato nella città di Santiago de Veraguas a 250 chilometri a sud-est della capitale. Torrijos ha rilevato che, in un anno di occupazione di parte del territorio panamense, le autorità statunitensi, si sono riacquistate varie azioni repressive dirette ed indirette, sino all'uccisione dei migliori rappresentanti del popolo panamense, al fine di mantenere la dominazione sulla «zona del canale».

«Ora — ha aggiunto — gli Stati Uniti hanno posto il veto alla risoluzione sulla «zona del canale» durante la recente sessione del consiglio di sicurezza dell'ONU svoltasi a Panama, nel tentativo di prolungare ancora l'occupazione del territorio panamense. Questa azione degli Stati Uniti costituisce non soltanto un'azione antipanamense, ma anche un insulto a tutti i popoli

amanti della pace del mondo».

«Le trattative con gli Stati Uniti — ha concluso Torrijos — saranno dure». Per questo il presidente ha richiesto all'assemblea nazionale per ottenere il diritto di decidere quali passi occorreranno intraprendere nel corso della prossima sessione di trattative con Washington sullo status del canale.

Un altro dei protagonisti della recente battaglia in Consiglio di sicurezza dell'ONU, il ministro degli Esteri cubano Raul Roa, ha detto che Cuba non accetterà di riprendere il dialogo con gli Stati Uniti se questi non rinunceranno a sostenere il ruolo di gendarmi dell'imperialismo, non metteranno fine al blocco economico contro Cuba e non smantelleranno le loro basi a Guantanamo. Il ministro ha spiegato che Cuba ha accettato di firmare l'accordo sulla pirateria aerea con gli USA unicamente nell'interesse della comunità internazionale e del popolo nord americano, che può soffrire per i dirottamenti aerei».

(Dalla prima pagina)

di tutti i prezzi dei vecchi e nuovi membri della CEE. Ma l'aspetto per noi più importante riguarda la situazione che si verrebbe a creare nel nostro paese se queste proposte venissero accolte risulterebbe ancora una volta perdite in tutti i sensi.

In primo luogo con l'aumento dei prezzi interni. La Italia come è noto è un importante produttore di latte in polvere, di grano tenero, di zucchero e di altri prodotti che il consumatore italiano dovrebbe pagare di più di prima. Per il latte, ad esempio, l'importazione di burro di latte e di zucchero e di altri prodotti che il consumatore italiano dovrebbe pagare di più di prima. Per il latte, ad esempio, l'importazione di burro di latte e di zucchero e di altri prodotti che il consumatore italiano dovrebbe pagare di più di prima.

(Dalla prima pagina)

desse militari dal governo può essere interpretata come la conclusione della collaborazione esistente fra il governo e le forze armate nell'assicurazione dell'ordine democratico e dello sviluppo economico e sociale del paese, e, in tal caso, l'assunzione di questa responsabilità più apertamente politica che si erano assunti in occasione del grave tentativo sedizioso dell'ottobre scorso. Alente ha specificato che i militari continueranno ad apportare la loro esperienza e la loro conoscenza tecnica nel campo della distribuzione e del rifornimento alla popolazione, dei trasporti aerei, terrestri e marittimi, nei porti e nelle installazioni strategiche, tra le quali quella del rame; 2) la «categorica espressione dell'appoggio popolare» ricevuto dal governo nazionale e dal popolo panamense, che stabilisce le condizioni della normalità politica dopo la frattura dell'ottobre scorso; 3) in prima linea sono ora i problemi derivanti dalla grave situazione economica, e in special modo i problemi della crescente inflazione. A questo proposito Alente ha

Cile: governo senza i militari

(Dalla prima pagina)

pronunciato energiche parole chiedendo ai partiti di Unità Popolare e alla massa lavoratrice maggiore disciplina e maggiore impegno nel rafforzamento del potere popolare; maggiore disciplina politica all'interno dei partiti, su una linea «drastica e chiara» nel campo economico; maggiore disciplina nel lavoro produttivo, che significa per tutti lavorare, studiare, impegnarsi di più.

Allende si è poi rivolto alla opposizione democratica, tra quella democratica e quella sediziosa. A quella che rispetta la realtà costituzionale egli ha ricordato che è impossibile fermare le aspirazioni del popolo a migliori condizioni di vita, ad una società più giusta, ed ha affermato che egli aspira a un dibattito e a una polemica fra il governo e l'opposizione, che abbandonando le inutili violenze e i personalismi, si fondi sulle

Walter Scheel in Vaticano

(Dalla prima pagina)

Il ministro degli Esteri della RFT, Walter Scheel, si è incontrato ieri in Vaticano con il cardinale segretario di Stato Jean-Marie Villot, con il sottosegretario mons. Giovanni Benelli e con mons. Casaroli, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

In mattinata, intanto, era ripartito da Fiumicino, in forma privata, il presidente della RFT

Hector Campora ricevuto da Andreotti

(Dalla prima pagina)

Il neo-eletto presidente argentino Hector Campora — che si trova a Roma per i contatti con l'ex-presidente Juan Domingo Peron — è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio on. Andreotti. Il corso del colloquio, che è durato una mezz'ora, sono stati affrontati i problemi relativi alla intensificazione delle relazioni economiche bilaterali e sono state riconfermate — afferma il comunicato — «le profonde radici di amicizia fra le due nazioni».

Announcement for the Directorate of the newspaper L'Unità, listing staff members like Aldo Tortorella and Luca Pavolini, and providing contact information for subscriptions and advertising.

Romolo Caccavale